



Prot. 5113 del 19.05.2025

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"Alessandro Stradella"
Nepi (VT)**

vtic81400x@istruzione.it - vtic81400x@pec.istruzione.it
<http://www.icnepistradella.edu.it/>
0761/556092

**REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E
CONTRASTO DEI FENOMENI
DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA
SCUOLA**

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Condiviso al Collegio Docenti del 15 maggio 2025
Approvato dal Consiglio d'Istituto del 15 maggio 2025, verbale n.4, delibera n.33

Il presente Regolamento ha durata e validità illimitate. Potrà, comunque, essere modificato e/o integrato previa delibera del Consiglio d'istituto.

Sommario

Riferimenti Normativi	2
Principi Generali.....	3
Glossario	3
Caratteristiche Del Bullismo	5
Caratteristiche Del Cyberbullismo.....	5
Responsabilità Delle Figure Scolastiche	6
Dirigente Scolastico.....	6
Referenti e Team Antibullismo E Cyberbullismo	6
Collegio Docenti	7
Consiglio Di Classe.....	7
Docenti.....	7
Genitori	7
Alunni.....	7
Procedure da attuare nei casi di bullismo e cyberbullismo.....	8
Procedimento sanzionatorio	9
Procedure da attuare in caso di reati riconducibili al bullismo ed al cyberbullismo	11
Allegato 1.....	12
Allegato 2.....	13

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 - 612-613 - 624 - 628 – 629- 635 - 643 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D. LGS 196/2003 art. 167 ter;
- DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di „telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al Cyberbullismo;
- L. n.107/2015 c.7 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- L. n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo";
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);
- NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/2021 "Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l'Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo" - a.s. 2020/2021;
- NOTA MIM n. 121 del 20/01/2025 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del Cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70."

PRINCIPI GENERALI

Il presente Regolamento individua i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e Cyberbullismo, attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione antibullismo che consenta di affrontare e combattere questi fenomeni, attraverso misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e condotte trasgressivi, promuovendo l'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e dei media al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

I principi generali ai quali la scuola deve attenersi sono esplicitati nei DPR n.249/1998 e DPR n.235/2007:

Art. 1 La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio e si propone di contribuire alla crescita culturale e civile delle allieve e degli allievi favorendo il loro inserimento nella società civile.

Art. 2 La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ciascuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato.

Art. 3 La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente dalla loro età e condizione, nel rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 4 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica (art. 1 comma 2 DPR 235/2007).

GLOSSARIO

BULLISMO

Aggressione o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone,

a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

BULLO

È in genere, il più forte e più popolare dei coetanei, ha un bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto le regole. Spesso è aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti) e ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni non mostrando sensi di colpa.

BULLI GREGARI

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

CYBERBULLISMO

Qualunque forma di aggressione, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, ingiuria, ricatto e trattamento illecito dei dati personali di un minore, nonché la diffusione di contenuti on-line il cui scopo intenzionale è quello di isolare o mettere in ridicolo un minore o un gruppo di minori (L. 71/2017).

CYBERSTALKING

Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

DENIGRAZIONE

Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali social network, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet.

ESCLUSIONE

Estromissione intenzionale dall'attività on line.

FLAMING

Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

HARASSMENT

Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

IMPERSONIFICAZIONE

Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

OUTING ESTORTO

Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog.

SEXTING

Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

SEXTORTION

Pratica utilizzata dai cyber criminali, per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video a sfondo sessuale e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

VITTIMA

È il compagno più timido e debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansioso e insicuro, ha una bassa autostima e difficilmente riesce a farsi degli amici.

Può essere:

- **passiva** subisce prepotenze spesso legate all'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale.
Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- **provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

OSSERVATORI (complici o fiancheggiatori)

sono coloro che nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, perché lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo; mentre i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo, è necessario rilevare le seguenti caratteristiche:

1. L'INTENZIONALITÀ: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali e pianificate al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
2. LA PERSISTENZA NEL TEMPO: le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
3. L'ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE: vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (vittima); la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse gli episodi di bullismo;

Il bullismo può assumere forme differenti:

- Bullismo *diretto* di tipo fisico o verbale: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima attraverso furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.;
- Bullismo *indiretto*: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Ci sono alcuni elementi che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- l'anonimato: spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie, è ancora più difficile

difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il cyberbullo;

- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- diverse tipologie persecutorie qualificate come cyberbullismo sono riportate nel glossario.

RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE

Dirigente Scolastico:

- individua e nomina i Referenti e il Team antibullismo e cyberbullismo condividendone i nominativi con il Collegio;
- prevede all'interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA e ai genitori;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare l'Animatore e il Team digitale, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Referenti e Team Antibullismo e Cyberbullismo:

- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- accolgono e valutano le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA;
- propongono corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuvano il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- si rivolgono anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione;
- mantengono rapporti con i Referenti Regionali e Provinciali, con gli Enti locali, le Associazioni del territorio e le Forze dell'Ordine;
- partecipano alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo, componenti del team e Dirigenti

Scolastici;

- gestiscono le situazioni acute di Bullismo e Cyberbullismo.

Collegio Docenti:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- irroga sanzioni disciplinari.

Docenti:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- somministrano questionari in forma anonima per individuare l'esistenza di bulli e vittime.

Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (social network, e- mail, sms...) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; durante le lezioni o le attività didattiche in genere, gli alunni non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

PROCEDURE DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. SEGNALAZIONE

La segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyber bullismo, ha lo scopo di evitare la sottovalutazione di potenziali situazioni di sofferenza da parte delle vittime. La segnalazione può essere fatta da Docenti - Genitori - Personale ATA, compilando il modello indicato nell'ALLEGATO 1 "Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione".

2. VERIFICA e VALUTAZIONE

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto al fine di valutarne la gravità e definire le azioni da intraprendere.

La verifica e valutazione delle informazioni recepite spettano a: Dirigente – Team Antibullismo e cyberbullismo.

Devono essere previsti:

- Colloqui con gli alunni coinvolti;
- Redazione, da parte del Team, della scheda di "Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione" (ALLEGATO 2);
- Convocazione dei genitori.

3. INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- I. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola;
- II. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno;
- III. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in

cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Il terzo passaggio è l'intervento educativo e disciplinare di competenza del Consiglio di interclasse/classe e/o del Consiglio d'istituto in caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

Le azioni previste sono:

- ristabilire regole di comportamento in classe (consiglio di interclasse/classe);
- interventi/discussione in classe (consiglio di interclasse/classe);
- responsabilizzazione degli alunni coinvolti (consiglio di interclasse/classe);
- irrogazione della sanzione disciplinare agli alunni della scuola secondaria (consiglio di classe e/o consiglio d'istituto).

Valutare se segnalare i fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale).

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

Il procedimento sanzionatorio nei casi di Bullismo e Cyberbullismo è indicato nel "REGOLAMENTO D'ISTITUTO" dell'Istituto Comprensivo "Alessandro Stradella" <https://www.icnepistradella.edu.it/documento/regolamento-distituto/>

COMPORAMENTO	PROCEDURA	SANZIONI
<i>S6) Linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri e/o mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o dei compagni</i>	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, che provvede ad informare la famiglia e a convocarla per un colloquio	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE (a carico di Dirigente Scolastico – Docente)
<i>S6) Utilizzo del cellulare, uso di oggetti che possono arrecare danni alle cose e alle persone</i>	Il docente requisisce l'oggetto/il cellulare (senza SIM) e lo consegna al Dirigente Scolastico, annota l'ammonizione sul registro di classe e il docente coordinatore provvede ad informare la famiglia e a convocarla	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE - REQUISIZIONE DI OGGETTI (a carico di Dirigente scolastico – Docente)
<i>S9) Reiterato mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o nei confronti dei compagni</i>	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe, in cui i genitori sono chiamati a concordare una incisiva azione formativa con i	IMPEGNO DI VOLONTARIATO NELL'AMBITO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

	docenti	(a carico di Consiglio di classe)
<i>S10) Violenze fisiche verso altri, violenze psicologiche verso altri, atteggiamento di prepotenza, sopraffazione, violenza psicologica, intolleranza nei confronti dei coetanei, utilizzo del cellulare per produrre filmati o foto senza autorizzazione</i>	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, che provvede ad informare la famiglia e a convocarla per un colloquio	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI CON OBBLIGO DI FREQUENZA FINO A TRE GIORNI (a carico di Consiglio di classe)
<i>S11) Reati e compromissioni dell'incolumità delle persone che violino la dignità e il rispetto della persona umana, rissa o aggressione fisica alle persone, comportamenti reiterati di prepotenza, sopraffazione, violenza psicologica, intolleranza nei confronti di alunni, cumulo di sanzioni cui ai punti precedenti, utilizzo del cellulare per diffusione di filmati, registrazioni, foto</i>	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che provvede ad irrogare la sanzione, dopo aver ascoltato i genitori.	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI DA 4 A 15 GIORNI, CON/SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA (a carico di Consiglio di classe)
<i>S12- 13 - 14) Estorsione, intimidazione, minaccia grave, introduzione e uso di armi anche improprie, atti di molestie, cumulo di sanzioni di cui ai punti precedenti</i>	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che, dopo aver ascoltato i genitori, propone la sanzione al Consiglio d'Istituto, il quale delibera in merito. In caso di reati perseguiti dal codice penale viene inoltre trasmesso rapporto alla Procura della Repubblica	- ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 15 GIORNI - ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO - ESCLUSIONE DELLO STUDENTE DALLO SCRUTINIO FINALE O LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI (a carico di Consiglio di classe/Consiglio d'Istituto)

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCEBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico sono i destinatari del dovere di denuncia (art. 331 c.p.).

Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p.). In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa:

- inviare una mail al gestore dei social richiedendo la rimozione di quanto postato su internet a suo danno entro le 48 ore;
- se entro 48 ore il contenuto non sia stato rimosso, segnalare al Garante: <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9041356> e rivolgersi alla polizia postale (<https://www.commissariatodips.it/>) se l'azione si configura fra i seguenti capi di imputazione:
 - **Sostituzione di persona** (art. 404 c.p.);
 - **Diffamazione** (art. 595 c.p.);
 - **Estorsione sessuale** (art. 609 bis c.p.);
 - **Violenza privata** (art. 610 c.p.);
 - **Atti persecutori** c.d. *stalking* (art. 612 bis c.p.);
 - **Trattamento illecito dei dati** (D. Lgs 196/2003 art. 167 ter).

Oltre ai reati suindicati, altri reati riconducibili al bullismo e cyberbullismo sono:

1. Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
2. Maltrattamenti (art. 572 c.p.);
3. Istigazione o aiuto al suicidio (art. 580 c.p.);
4. Percosse (art. 581 c.p.);
5. Pornografia virtuale e pedopornografia (art. 600 ter e quater 1 c.p.);
6. Sequestro di persona (art. 605 c.p.);
7. Violenza sessuale (art. 609 bis c.p.);
8. Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.);
9. Minaccia (art. 612 c.p.);
10. Revenge porn (art. 613 ter c.p.);
11. Furto (art. 624 c.p.);
12. Rapina (art. 628 c.p.);
13. Estorsione (art. 629 c.p.);
14. Danneggiamento (art. 635 c.p.);
15. Circonvenzione d'incapace (art. 643 c.p.).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Michele Lillo



Michele Lillo
19.05.2025 09:06:44
GMT+02:00

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

arch. Wiliam Angelini

Firmato digitalmente da

wiliam angelini

CN = angelini wiliam
O = ORDINE ARCHITETTI PPC DI
VITERBO E PROV
C = IT

ALLEGATO 1

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione (Docenti- Genitori - Alunni – Personale

ATA):.....

Data:.....

Scuola (primaria- secondaria di primo grado):.....

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- La vittima:.....
- Un compagno della vittima, nome:.....
- Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:.....
- Altri:.....

2. La vittima, nome:..... Classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

Altre vittime:.....classe:.....

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

Nome:.....classe:.....

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

(es. offese con commenti o foto modificate, spinte all'entrata/uscita dalla scuola, ecc....)

.....
.....

5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....

Da inviare tramite mail o consegnare brevi mani al docente Referente Antibullismo/Cyberbullismo, prof.ssa Bastreggi Gaia (bastreggi.gaia@icstradellanepi.it) che sottoporrà la situazione segnalata all'attenzione del Team ANTIBULLISMO/CYBERBULLISMO e per L'EMERGENZA.

Data Nepi,

Firma

.....

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Compilazione a cura del TEAM Antibullismo e Cyberbullismo sentiti i consigli di interclasse e classe

Nominativi di coloro che compilano la valutazione approfondita

.....

Data

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:.....
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - La vittima
 - Un compagno della vittima, nome:
 - Madre/Padre della vittima, nome:
 - Insegnante, nome:
 - Altro:.....
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato la scheda di prima segnalazione:
.....
4. Vittima, nome: Classe:.....
Altra vittima nome: Classe:.....
5. Il bullo o i bulli
nome: Classe:.....
nome: Classe:.....
nome: Classe:.....
6. Che tipo di prevaricazioni sono accadute ? Dare esempi concreti di episodi
.....
.....
.....
7. In base alle informazioni raccolte cosa è accaduto ?
 - È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
 - È stato ignorato da compagni di classe e escluso dal gruppo di amici;
 - È stato picchiato, spintonato ecc.;
 - Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad odiarlo;
 - Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali;
 - È stato minacciato e obbligato a fare cose che non voleva;
 - Gli hanno dato dei brutti nomi, o hanno fatto brutti commenti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale, o identità di genere;
 - Ha subito offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
 - È stato escluso dalla chat di gruppo WhatsApp;

- Ha ricevuto messaggi offensivi direttamente o tramite post sui Social Network;
- Ha ricevuto foto o video offensivi, denigratori etc o sono stati messi in circolazione foto o video personali, umilianti e imbarazzanti sui >Social Network;
- Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo di falsa identità della propria password, account etc.;
- Altro.....

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

.....

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

.....

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

.....

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

.....

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta....	Non è vero	In parte Qualche volta	Molto spesso vero	Non noto- non applicabile
Cambiamenti rispetto a come era prima				
Ferite dolori fisici non spiegabili				
Paura di andare a scuola				
Paura di prendere l'autobus				
Difficoltà relazionali con i compagni				
Isolamento/ rifiuto				
Bassa autostima				
Cambiamento dell'umore generale				
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale				
Cambiamenti notati dalla famiglia				
Impotenza e difficoltà a reagire				

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di tutte le risposte con livello 2	Presenza di tutte le risposte con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
□	□	□

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta....	Non è vero	In parte Qualche volta	Molto spesso vero	Non noto- non applicabile
Comportamenti di dominanza verso i pari				
Comportamenti contro i compagni più deboli				
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei				
Mancanza di paura e preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni				
Assenza di senso di colpa se rimproverato				
Comportamento che creano pericolo per gli altri				
Cambiamenti notati dalla famiglia				

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di tutte le risposte con livello 2	Presenza di tutte le risposte con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto:

- Da quanti compagni è sostenuto il bullo?
- Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:
Nome.....Classe.....
Nome.....Classe.....
Nome.....Classe.....
- Quali compagni supportano la vittima:
Nome.....Classe.....
Nome.....Classe.....
Nome.....Classe.....
- Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
5. La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?
.....

6. La famiglia ha chiesto aiuto?
.....